

**Primo piano** | Confindustria Emilia

# Industriali-Acer, piano casa per i lavoratori Caiumi: convenzione per recuperare alloggi

Lepore conferma: ci stiamo lavorando. Si partirà da una decina di appartamenti vuoti ed extra-graduatorie

«Il problema della casa è un nodo da risolvere. Su questo tema, lanciato per primo dal nostro presidente Orsini, stiamo valutando una convenzione con Acer, utile al recupero di alloggi, oggi inutilizzabili, per favorire i lavoratori delle nostre imprese associate», ha annunciato il presidente di Confindustria Emilia Valter Caiumi. Anche alcune case di edilizia pubblica, dunque, serviranno per provare a dare sollievo all'impresa bolognese alle prese, come tutti in città, con l'emergenza abitativa.

«Oggi servono case che abbiano un affitto sostenibile, che non può superare il 25-30% degli stipendi, non si può più aspettare. Stiamo parlando col Mimit, col ministero delle Finanze, col Mit, per mettere a terra un piano, anche recuperando pezzi di città da rigenerare», ha aggiunto il presidente nazionale di Confindustria, Emanuele Orsini, ospite d'onore della

due giorni di Farete, la tradizionale kermesse degli industriali di Bologna, Modena e Ferrara che si conclude oggi nei padiglioni della Fiera. Sull'emergenza casa che assilla le imprese, Bologna prova a indicare la strada. «Siamo pronti, già nelle prossime settimane, a condividere con Confindustria e con i sindacati un Piano casa, abbiamo alcune idee e Bologna può essere apripista su questo a livello europeo. Ne ho parlato anche con il sindaco di Barcellona», ha confermato il sindaco, Matteo Lepore. Nel caso specifico si tratta di una decina di appartamenti di Acer oggi inutilizzabili che verranno messi a disposizione. L'Agenzia per l'Abitare in più potrà contare anche sugli immobili dell'Asp. Solo così si può aggredire, pensa il Comune, quella enorme quota che i proprietari preferiscono lasciare sfitta, oltre 10mila unità in città. Lepore, poi, ha apprezzato la piattaforma

emiliana di Caiumi e Orsini: soprattutto l'accento sul tema della formazione e della contrattazione di secondo livello. «Attenzione, le nostre risorse non sono infinite, le imprese non possono da sole rispondere su tutti i fronti», ha avvertito Caiumi. «La perdita di potere d'acquisto dei collabo-

ratori è un dato reale, ma la perdita di marginalità delle imprese manifatturiere, per tutte le variabili economiche, geopolitiche e finanziarie note, sono dati altrettanto concreti». Per il presidente delle imprese di Bologna, Modena e Ferrara bisogna «tornare anche nella contrattazione a

parlare di un patto sociale che porti più welfare e consenta al mondo delle imprese di trattenere le persone con una contrattazione più dettagliata nel secondo livello, mantenendo il primo livello contrattuale come cornice di principio». Nella sua relazione, il numero uno degli indu-

striali ha chiesto una moratoria da parte delle banche per prevenire le tensioni finanziarie delle aziende che si intravedono per fine anno. «Non chiediamo nuovi finanziamenti ma di posporre a chi ne ha bisogno, per un periodo specifico e definito, il pagamento delle rate».

Quest'anno il focus dell'evento dell'associazione, che rappresenta 3.400 imprese per un fatturato di 75 miliardi, è sull'intelligenza artificiale generativa, a cui è dedicato il nuovo Villaggio dell'IA, all'interno del quale è prevista una parte dedicata agli stand espositivi e un'area riservata ai workshop. Caiumi ha rimarcato come l'Italia sia indietro per investimenti in Ai rispetto a Paesi come Francia e Germania, con 435 milioni di investimenti nel 2022, rispetto ai due miliardi messi in campo da Parigi e Berlino. «Le imprese emiliane rappresentano, per storia e cultura, un unicum in que-

## I nomi per la Regione

«De Pascale e Ugolini due buoni candidati»

«Credo che siano due buoni candidati per la nostra Regione dopo Stefano Bonaccini. Credo che siano due direzioni interessanti e ci permettono come Confindustria di poter lavorare con tutti e due e ci lasciano con una certa tranquillità. Noi dobbiamo essere un modello imparziale e l'imparzialità credo e spero che sia stata la mia forza durante la mia presidenza ed è molto importante andare in questa direzione». Lo ha detto il presidente di Confindustria Emilia, Valter Caiumi, parlando dei candidati alla presidenza dell'Emilia-Romagna Michele de Pascale ed Elena Ugolini. «Io penso che sia molto importante che ci sia l'attenzione all'ascolto, in particolare perché per la politica oggi è sempre più difficile riuscire a raccogliere delle informazioni e possibilmente raccoglierle anche in modo imparziale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



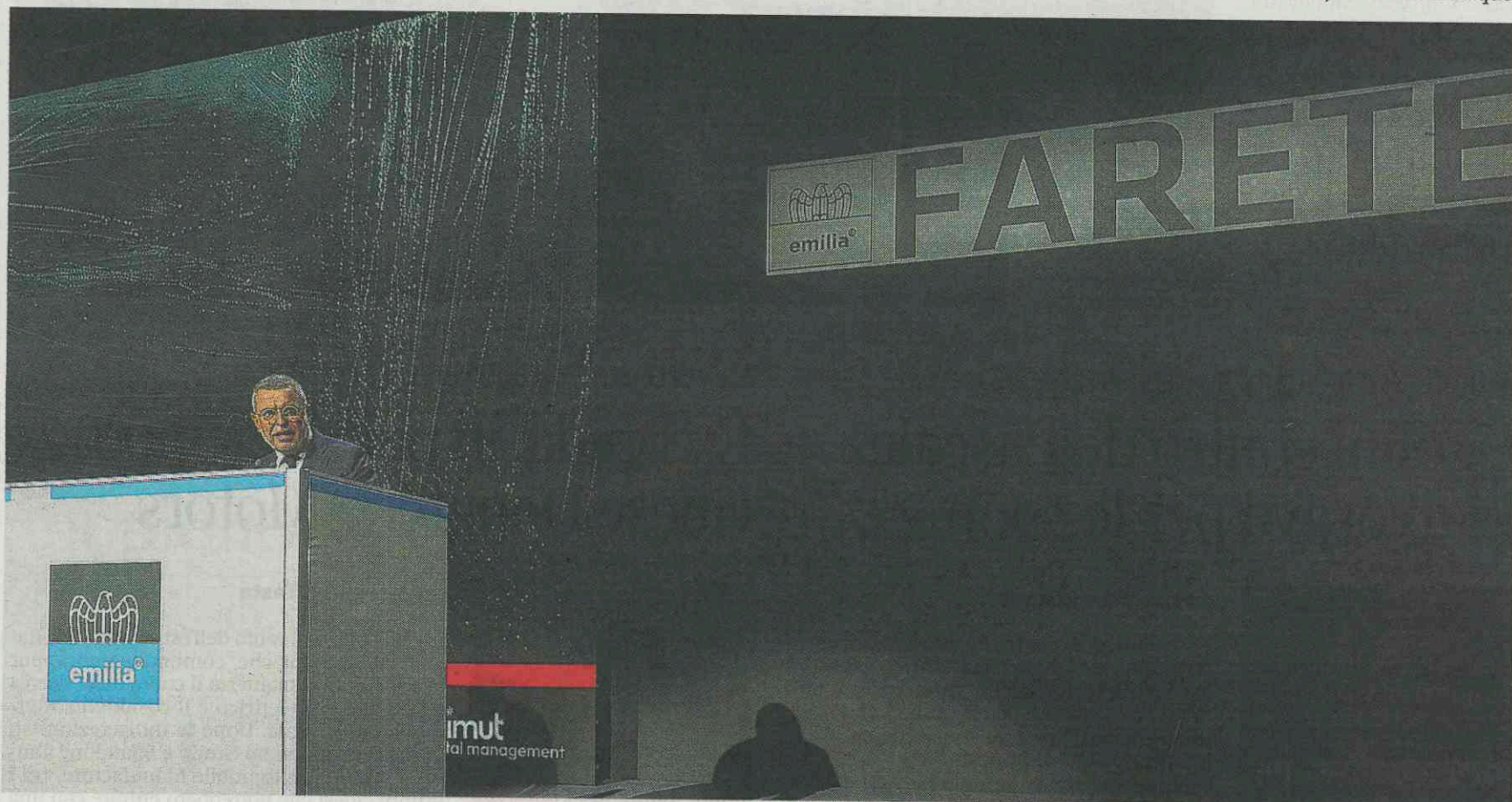
Servono case che abbiano un affitto che non può superare il 25-30% degli stipendi, non si può più aspettare



Attenzione, le nostre risorse non sono infinite, le imprese non possono da sole rispondere su tutti i fronti



Le imprese emiliane possiedono il proprio portafoglio dati per alimentare la corretta applicazione dell'IA



sto senso. Aperte da decenni ai mercati esteri, apripista dell'automazione spinta nelle diverse nicchie della meccanica, del biomedicale, della ceramica e di molte altre filiere, possiedono il proprio portafoglio dati per alimentare la corretta applicazione dell'IA, partendo da framework condivisi».

Il presidente degli industriali emiliani ha sottolineato

### Lo smart working

Per Caiumi lavorare da casa non aiuta a creare il senso di comunità sul luogo di lavoro

to anche la necessità di un nuovo modello di lavoro adatto alla manifattura, che non può basarsi sullo smart working: «Dobbiamo recuperare il tempo perso con la pandemia, per avvicinare ancora di più le diverse generazioni negli ambienti di lavoro, tornando a ricreare le comunità che si confrontano e frequentano, e che sono alla base dei percorsi di crescita umani e professionali di ogni individuo. In Emilia l'alta concentrazione di manifatturiero e di ricerca collaborativa lungo la filiera, ci impongono regole diverse dal mondo dei servizi e della finanza».

Ma. Mad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'iniziativa

di Marco Madonia

3

Mila imprese

Confindustria Emilia rappresenta 3.400 imprese di Bologna, Ferrara e Modena

75

Miliardi

Il fatturato complessivo della manifattura rappresentata dall'associazione

All'Ippodromo nascerà la nuova cittadella della formazione tecnica superiore. Il progetto, al quale sta lavorando da tempo la Fondazione Aldini Valeriani, dovrebbe essere pronto entro la fine dell'anno. Un altro tassello della trasformazione del quadrante nord della città che, dopo la nascita del Tecnopolo, avrà sempre di più vocazione legata a innovazione, ricerca e formazione.

L'annuncio ufficiale del progetto sull'Ippodromo (nei prossimi mesi scadrà la convenzione con l'attuale gestore) è arrivato all'assemblea di Confindustria Emilia. «Insieme al Comune e alla Città metropolitana — ha detto il pre-

# Il primo campus dell'alta formazione all'Ippodromo «Progetto ambizioso»

Laboratori, aule ma anche un parco nei piani del Comune



### Il parco

Per Lepore dovrà essere garantita la presenza di un parco pubblico aperto ai tutti

sidente dell'associazione che riunisce le imprese di Bologna, Modena e Ferrara, Valter Caiumi — stiamo valutando un progetto ambizioso, il primo campus a Bologna della formazione. Un progetto che si pone l'obiettivo di ridare un'identità ad un'area importante per storia e dimensione, quella dell'Ippodromo, in un rigenerato contesto urbano dove il rispetto per l'ambiente e la qualità degli spazi verdi, nascerà il più grande parco verde della città, si uniscono ad una vocazione di attrarre, formare e riqualificare una nuova generazione di professionalità tecnoscientifiche».

Il progetto, annunciato tempo fa dal presidente della Fondazione Aldini Valeriani Michele Poggipolini, ha

l'obiettivo di rigenerare parte dell'area (le stalle, per esempio) che diventerebbero spazi per ospitare aule e laboratori a disposizione di studenti, lavoratori e imprese. Nell'ipotesi iniziale si immagina anche uno studentato e un'area più legata alla ristorazione.

Il parco diventerebbe pubblico a tutti gli effetti. La convenzione con l'attuale gestore come detto scadrà a metà dell'anno prossimo, il Comune ha già fatto sapere che non sarà più consentita l'attività di scommesse e così la gestione dell'attuale ippodromo non è più sostenibile.

Nell'operazione per trovare una nuova vocazione all'area sono impegnate anche Nomisma e la Fondazione del Monte. Il via libera al progetto è arrivato anche dal Comune che in questi mesi ha ascoltato il parere dei residenti.

«Stiamo lavorando insieme sul progetto di un campus di alta formazione: c'è un'ipotesi sull'Ippodromo che ci interessa, abbiamo concluso il percorso di partecipazione con i cittadini dal quale è emerso

### In fiera

La kermesse Farete chiuderà i battenti oggi

che debba rimanere un parco pubblico aperto ai tutti. Questo sarà garantito», assicura il sindaco, Matteo Lepore. I tempi sono più rapidi di quello che si possa immaginare, tanto che entro la fine dell'anno si punta ad avere un progetto definitivo per l'intera area che cambierà destinazione d'uso. «Stiamo elaborando con Confindustria e Nomisma un'ipotesi di conversione del-

lo stabile che dovrà prevedere una transizione per l'attuale gestione. L'Ippodromo rimarrà per un anno perché deve trovare una sede alternativa. Incontreremo Cesena Trotto Hippogroup (l'attuale gestore, ndr) e ne parleremo», conclude Lepore. Il tema della formazione è stato uno dei più dibattuti nella prima giornata della tradizionale kermesse degli industriali di Bologna, Modena e Ferrara.

Non solo formazione tecnica per lavoratori e diplomati, ma anche percorsi di scuola secondaria per le materie scientifiche

Infatti, a cinque anni dall'avvio del liceo Steam International a Bologna, Confindustria decide di puntare ancora su questo filone. Presto aprirà una nuova sede. «Abbiamo in corso una nuova apertura del nostro liceo nell'area di Emilia Centro, per una Confindustria attiva sulla filiera della formazione nodo cruciale per lo sviluppo delle nostre imprese», ha dichiarato Caiumi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Protagonisti

A sinistra, Valter Caiumi, presidente di Confindustria Emilia che riunisce le imprese di Bologna, Modena e Ferrara, sul palco di Farete. Qui sopra, Emanuele Orsini, numero uno di Confindustria nazionale, ospite ieri nei padiglioni della fiera bolognese (Calamosca/LaPresse)

### Che cos'è

## IL NUOVO QUADRANTE

L'idea di un campus dell'alta formazione all'Ippodromo dell'Arcoveggio si inserirebbe nella ridefinizione di un intero quadrante di Bologna, allargato anche al Tecnopolo tra le vie Ferrarese e Stalingrado. Al momento l'Ippodromo è gestito dal Cesena Trotto Hippogroup la cui convenzione con il Comune di Bologna scadrà nel 2025. L'impianto risale agli anni trenta del secolo scorso, già qualche anno fa l'attività ippica si interruppe qualche tempo per le difficoltà del settore.